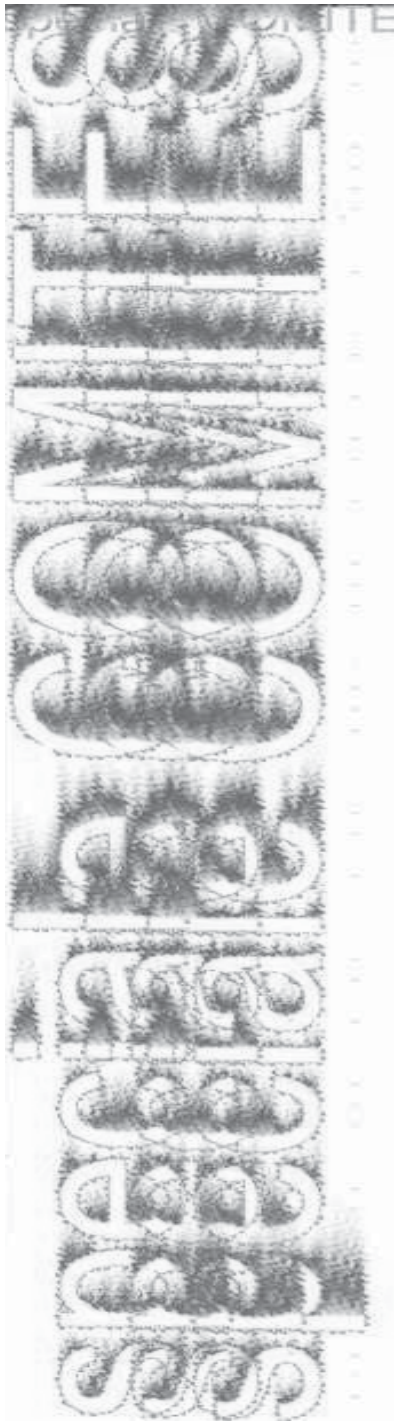


rinascita flash

anno 12° N. 2/2004 - 1,50 Euro

bimestrale di informazione in Baviera



Speciale COMITES

Parma...truffa

Ausländerbeiratswahl 2004

Bilinguismo

Il brutto anatroccolo



also ehrlich gesagt wäre es für sie billiger zu sterben, als ins krankenhaus zu gehen



Il momento delle scelte e della coesione

Ci sono fasi nella vita in cui tutto sembra scorrere senza bisogno di particolare cura: che la situazione sia positiva a meno, un certo meccanismo si è messo in moto e funziona quasi di forza propria. Questo non è uno di quei momenti, questo è un momento di scelte e di passi fatti in coscienza, non certo per una particolare configurazione astrale ma perché gli eventi impongono di valutare con chiarezza la strada da seguire.

I problemi della comunità italiana - a Monaco e in Baviera, volendo dimenticare per un attimo quelli degli italiani in Italia - non sono pochi, non sono facili da risolvere e spesso vengono accantonati per un diffuso senso di noia verso i temi meno piacevoli. Eppure nessuno, davvero proprio nessuno, qui come altrove, può sperare di sentirsi soddisfatto in una realtà sociale che non riesce a risolvere i contrasti, come non può illudersi di essere felice da solo.

Le difficoltà di integrazione di buona parte dei nostri connazionali; la mancanza di un'informazione estesa a tutti coloro che ne avrebbero diritto, oltre che bisogno; le difficoltà scolastiche dei bambini e dei ragazzi di madrelingua italiana; i casi di isolamento o di indigenza sempre più frequenti tra gli anziani; la possibilità, che ci è preclusa, di ottenere la doppia cittadinanza; la situazione di estremo disagio di chi ha problemi di casa e di lavoro, che spesso si vanno a sommare ad una conoscenza insufficiente della lingua tedesca: a tanti danni si aggiunge la beffa di un interesse limitato verso i pochi mezzi politici che abbiamo a disposizione.

Entro il 26 marzo voteremo per lettera per il rinnovo del Comites. A prescindere da quale lista voteremo, speriamo soprattutto che, a votare, ci vadano anche quelli che hanno più bisogno degli altri di trovare un portavoce presso istituzioni ed autorità italiane e tedesche.

All'inizio di maggio voteremo per il rinnovo dell'Ausländerbeirat e, sempre a prescindere da quale lista voteremo, speriamo che gli italiani non vengano di nuovo notati per la loro assenza. Appare infatti sconcertante questa capacità, in mancanza d'altro, di censurarsi da soli.

Un barlume di ottimismo però possiamo permettercelo. E non perché nella peggiore delle ipotesi ci aiuterà la speranza di poter emigrare definitivamente su Marte, ma perché i tempi, sotto qualche aspetto, stanno cambiando in meglio. Lo spirito di solidarietà e di collaborazione fra tanti soggetti, gruppi, movimenti e associazioni che si respira attualmente, rappresenta un patrimonio da usare con cura, da far fruttare nell'interesse di tutti. È l'unico vero punto di forza in più su cui possiamo basarci, per ora. (Sandra Cartacci)

S	il momento delle scelte e della coesione	pag. 2
	Ausländerbeiratswahl 2004	pag. 3
O	decalogo della sobrietà	pag. 4
	cos'è il COMITES	pag. 5
	a che gioco giochiamo?	pag. 6
M	diecirighe	pag. 7
	Wilma: una vita da raccontare (II)	pag. 8
	im Umkreis der "Partigiani"-Ausstellung	pag. 9
M	lavoro e pensioni	pag. 10
	il Circolo Cento Fiori ieri e oggi	pag. 11
	candidati e programma "il Ponte"	pag. 12
A	mamma mi capisci? Mama, verstehst du mich?	pag. 14
	ricetta delle frittelle di S. Giuseppe	pag. 15
R	v'è mai capitato?	pag. 16
	Programm statt Zufall	pag. 17
	parliamo d'altro	pag. 18
	il brutto anatroccolo: una favola moderna	pag. 19
	appuntamenti	pag. 20
	il tedesco	pag. 22
O	relax	pag. 23

in copertina: "Artztot" di Heinz J. Lietsien

Ausländerbeiratswahl 2004 vom 3. bis 9. Mai 2004

Dal 3 al 9 maggio 2004 gli stranieri che vivono a Monaco sono chiamati a votare per il rinnovo dell'Ausländerbeirat, il consiglio degli stranieri, che si prefigge lo scopo di sostenere l'integrazione e di aiutare a risolvere i problemi che riguardano i cittadini di nazionalità diversa da quella tedesca.

Anche se noi italiani siamo più portati a considerarci semplicemente cittadini europei, dovremmo recarci a votare sia per rispetto di un diritto non facilmente acquisito, a suo tempo, sia per solidarietà verso i problemi di concittadini che, in genere, non sono tanto privilegiati come molti di noi oggi.

Donato Longo, nato a Corsano (Iecce) il 29 novembre 1950 e residente a Monaco di Baviera dal 1968, operaio specializzato alla BMW, socio di **rinascita e. V.** dal '97 e da 4 anni membro del nostro direttivo e **Walter Tagliabue**, nato a Limbiate (Milano) il 6 aprile 1951 e residente a Monaco di Baviera dal 1994,

impiegato di banca, entrambi candidati della lista **Oniria – realisierbare Träume**, che comprende concittadini provenienti da Paesi dove si parlano lingue romanze, portoghese, spagnolo, francese ed italiano.



Donato Longo

(Per maggiori informazioni, è possibile rivolgersi anche a questa redazione: tel. 089/ 36 75 84)



Walter Tagliabue

Ausländerbeirat München

Burgstraße 4 80331 München
Telefon 233-92454,
Telefax 233-24480
e-mail:

auslaenderbeirat@muenchen.de

Internet:

www.auslaenderbeirat-muenchen.de

Anche l'Italia va verso l'attuazione della dichiarazione di Marsiglia del 28.07.2000, che prevede l'abolizione dei permessi di soggiorno per i cittadini comunitari.

La commissione esteri ha approvato la risoluzione presentata dai deputati Calzolaio, Sereni e Spini all'unanimità. Esprimo la mia soddisfazione per il risultato fin qui raggiunto, ed auspico un'azione rapida del governo italiano affinché il percorso venga completato e le norme entrino in vigore al più presto. Si avvia quindi a soluzione un problema che molti connazionali sentono come fortemente penalizzante per la

loro condizione di cittadini europei.

In Germania la responsabilità grava tutta sull'opposizione conservatrice, che blocca tuttora al Bundesrat il pacchetto di riforme di legge sull'immigrazione e sulla cittadinanza. Anche se tutto lascia prevedere un accordo per l'anno in corso, continuerò ad insistere nell'azione intrapresa affinché siano eliminate queste pratiche burocratiche ormai obsolete.

Il risultato in commissione esteri, prova come possa funzionare l'azione politica congiunta fra parlamentari italiani e connazionali impegnati politicamente a vari livelli nei paesi comunitari. Un loro coinvolgimento diretto, focalizzando di volta in volta l'obbiettivo da raggiungere, può essere una chiave importante sia per accelerare la soluzione di molti problemi che assillano i nostri connazionali, che per rafforzare nei paesi di residenza di nostri concittadini l'immagine del nostro paese.

Fiorenza Colonnella, Consigliere comunale, Monaco di Baviera



Decalogo della sobrietà

Il dignitoso popolo cubano con la sua Rivoluzione "solare" in continua evoluzione ci aiuta a capire che solo con la sobrietà c'è un futuro per il nostro pianeta. Seguendo il suo esempio possiamo proporci un "decalogo della sobrietà" espresso dalle dieci regolette che seguono:



1 - al mattino mi lascio svegliare da un tiepido Sole (a volte nascosto dalle nubi) che mi invita a non sperperare le energie un po' insonnolite che ho dentro di me buttandomi a capofitto nelle attività della giornata, ma a lasciarmi accarezzare dai suoi raggi, respirando a pieni polmoni e facendo qualche semplice esercizio fisico, caricandomi così della sua energia che invia a tutti con gratuità e che quindi mi predispone ad una giornata d'impegno gratuito in direzione di un mondo nuovo.

2 - è arrivato il momento di aprire il rubinetto dell'acqua per lavarmi. Mi viene alla mente che il 2003 è stato dichiarato dalle Nazioni Unite "Anno internazionale dell'acqua", ma so anche che i Paesi più ricchi, come quello dove io vivo, consumano quasi il 90% dell'acqua disponibile e lasciano morire di sete ogni anno più di due milioni di persone nei Paesi del Sud. M'impegno quindi a dare un segnale in senso opposto utilizzando l'acqua con sobrietà, evitando ogni sperpero, ed a sensibilizzare su questo tema parenti ed amici.

3 - devo ora raggiungere un posto distante da casa per ragioni di lavoro o di svago. Quando ho la possibilità di spostarmi con i mezzi pubblici, perché non decido di usarli lasciando l'automobile in garage? Così

facendo do un contributo al risparmio energetico e alla riduzione dell'inquinamento, un segno di sensibilità ed amore per i miei simili e tutti gli esseri viventi. Contemporaneamente mi rendo conto che il maggior

tempo impiegato mi fa evitare lo stress della guida e mi permette di relazionarmi con altre persone, facendo nascere in me in maniera distesa pensieri positivi da irradiare agli altri.

4 - si tratta ora di affrontare la giornata. Per quanto riguarda l'alimentazione cerco di nutrirmi in maniera equilibrata (senza abbuffate) con prodotti il più possibile naturali, non trattati chimicamente, orientandomi

verso una dieta prevalentemente vegetariana che permette una forte riduzione del fabbisogno di superficie agricola pro capite (infatti solo il 10% circa del contenuto energetico dei prodotti vegetali ingeriti

dall'animale si trasforma in carne commestibile, il 90% va in rifiuti). Evito inoltre di comprare prodotti delle multinazionali che sfruttano i popoli del Sud.

Le malattie cerco soprattutto di prevenirle ed eventualmente di curarle con prodotti naturali. Nelle attività lavorative e ricreative mi tengo lontano dalla mentalità

dell'usa e getta, scegliendo la via del riciclaggio vicina alla natura. Per quanto riguarda il fabbisogno energetico, cerco di usare lampadine ed altre apparecchiature a basso consumo e mi faccio promotore dell'utilizzo dell'energia solare. Infine, nei rapporti con altre persone cerco di esprimere senza titubanze l'importanza di tradurre in vita gli ideali di giustizia, pace e condivisione, evitando lussi e sprechi.

5 - al tramonto della giornata faccio un bilancio critico dei miei comportamenti riguardo alla sobrietà per poter fare il giorno seguente un passo avanti nella direzione giusta.

Vorrei ora completare il decalogo esaminando in maniera più profonda tutto l'arco della vita, facendo mie le parole del pensatore cubano Josè Martí "Vengo dal Sole e vado verso il Sole".

6 - da piccolo, all'aurora della vita, il Sole mi aiuta a comprendere la bellezza di un fiore che sboccia e si inserisce nella natura senza far rumore e senza sperperi di energia. Il Sole mi invita quindi ad aprirmi anch'io come quel fiore, esprimendo la mia gioia di vivere in maniera semplice senza trasformare la mia vitalità in violenza, giocando con gli amichetti, ma evitando le risse e le botte.

7 - crescendo, il Sole, come trasmette all'animale l'energia per svilupparsi secondo le sue caratteristiche, mi suggerisce con i suoi raggi di scegliere il tipo di studio e poi di attività lavorativa che più si addicono alla mia conformazione psicofisica, cosicché possa dare il meglio di me stesso agli altri, non sperperando inutilmente le mie energie e scegliendo dunque il cammino della sobrietà.

8 - arriva poi il momento degli incontri con l'altro sesso. Anche qui il Sole mi suggerisce la sobrietà nella ricerca della compagna o del compagno della vita con cui poter condividere gli stessi ideali e fare un vero

cammino aiutandosi reciprocamente. I risultati non si raddoppiano, ma si centuplicano.

9 - quando nasce un bimbo e divento papà o mamma, cosa fare? Non sentirlo mia proprietà, quasi volessi

Cos'è il COMITES?

egoisticamente fargli dirigere tutte le sue energie verso di me, ma permettere a questo bimbo di diventare un piccolo raggio di Sole che irradia tanta energia positiva a quanti incontrerà nel cammino della vita.

10 - giunge infine il tramonto della vita. Non lo devo prendere come un fatto triste. Anche in questo caso il Sole, che al suo tramonto irradia i colori più belli, mi suggerisce che dalla morte, cioè dall'offerta della

propria vita, sorgeranno nuove aurore, nuove vite. Se in quel momento sarò capace come il Sole di gioire, avrò compreso appieno il significato della sobrietà. (Enrico Turrini)

Ogni giovedì dalle 15.45 alle 18 ed ogni venerdì dalle 9.45 alle 12 è aperta la **biblioteca della Missione Cattolica Italiana** (Lindwurmstr. 143, tel. 089/74 63 060).

Il **Comites** è l'organo che rappresenta i cittadini italiani residenti all'estero nei rapporti con gli Uffici consolari, con i quali collabora per individuare le necessità di natura sociale, culturale e civile della collettività italiana. È composto da 12 membri che durano in carica cinque anni.

Il **Comites** - in collaborazione con le Autorità consolari, con le Regioni e le autonomie locali, nonché con Enti e Associazioni operanti nella circoscrizione consolare - promuove iniziative in materia di vita sociale e culturale, assistenza sociale e scolastica, formazione professionale, ricreazione e tempo libero, nell'interesse della collettività italiana.

Il **Comites** - d'intesa con le Autorità consolari - può rappresentare le istanze della collettività italiana alle Autorità ed alle Istituzioni tedesche locali.

Come si vota?

Entro il 6 marzo il Consolato invierà a casa di ciascun elettore un plico contenente tutto il materiale elettorale ed un foglio informativo illustrante le modalità di voto.

Il cittadino esprime il proprio voto avendo cura di seguire attentamente le istruzioni, quindi **restituisce per posta la scheda al Consolato utilizzando la busta già affrancata.**

La busta va inviata al più presto possibile in modo che giunga a destinazione **non oltre le ore 24 del 26 marzo.**

Si può votare una sola lista.

All'interno della lista votata, **si può dare fino a un massimo di 4 preferenze.**

Ciascun elettore può verificare presso il Consolato se risulta iscritto all'AIRE e sia inserito nell'elenco degli elettori. Può accadere, infatti, che alcuni connazionali, pur essendo presenti nell'anagrafe consolare, non risultino iscritti nel suddetto elenco. Costoro potranno ugualmente essere ammessi al voto, a seguito degli accertamenti - se positivi - effettuati dal Consolato presso il Comune italiano competente.

A partire dal 12 marzo, chi non abbia ricevuto a casa il plico potrà fare richiesta di un duplicato presentandosi personalmente al Consolato.

(tratto da www.italianieuropei.de/ilponte)

ecco i simboli delle liste candidate alle elezioni del COMITES in Baviera





A che gioco giochiamo?

Parmalat, ovvero la differenza tra capitalismo e truffa

Cosa sia successo alla Parmalat forse non lo sapremo mai, e non si saprà mai da quando e perché la truffa sia iniziata. Da 5 anni? 10? Di più? La Parmalat era un'azienda sana in una città sana. Poi, ecco comparire una richiesta di emissione di bond, cioè di titoli, coperta da una garanzia basata su quasi 4 milioni di Euro depositati presso la Banca d'America. Tutto falso, il documento è artefatto ed i soldi non sono depositati né lì né altrove: la banca se ne accorge e blocca l'operazione. La garanzia si dimostra una truffa della peggiore specie ed è l'inizio della fine: controlli, ispezioni, crollo del titolo, dichiarazione d'insolvenza, commissario speciale, fuga dei consiglieri e, nota amara, anche un suicidio. Fine ingloriosa di un'azienda che aveva e ancora ha tutti i requisiti per essere sana e produttiva. Un risanamento globale potrebbe ancora salvarla, insieme ai suoi 36 mila posti di lavoro.

Quello che più dovrebbe stupire è il complesso meccanismo di società parallele, fantasma, off-shore che caratterizzavano la struttura di un'azienda semplice di produzione di latte e derivati. Ma che c'entravano le isole Cayman e le società off-shore con burro e panna? Ora la paura è che l'azienda sia assorbita dai gruppi multinazionali ma, credo, qualsiasi soluzione sia legittima pur di salvare i posti di lavoro e i risparmi di ignari piccoli investitori.

Credo che tre siano le colpe che hanno provocato tutto ciò. 1.: del governo, che da tempo lavora per una depenalizzazione del falso in bilancio, la ragione ufficiale è che

bilanci troppo puntigliosi possono legare le mani e frenare l'impulso delle aziende (!). 2.: degli organi di controllo, a cominciare dalla Banca d'Italia finendo alla Consob, che non hanno potuto non accorgersi di un buco che stava diventando una voragine, dove il debito di 1,8 miliardi della contabilità ufficiale andava realmente oltre i 14 miliardi di Euro (in lire: 28.000.000.000.000, tanto per avere un'idea) e tutto abilmente nascosto ai piccoli risparmiatori. Sarebbe come io vendessi la mia auto dichiarando che ha 80 mila chilometri mentre ne ha 630 mila! Ed infine, 3.: delle banche, che dovrebbero avere come scopo primario quello di alimentare la spinta economica del paese ma che stupiscono sempre per la loro avidità e la loro ingenuità che rasenta l'assurdo. Ma sarà tutta ingenuità? Una banca ha venduto il giorno prima del disastro alcune azioni Parmalat ad un suo cliente. Caso isolato? Forse, insieme ad altri 40 mila! Ma intanto già da novembre le banche si erano opposte al riacquisto dei titoli.

Ma a che gioco giochiamo? Ci vogliamo comparare agli USA ma il disastro Enron è finito in una ristrutturazione degli organi di controllo, in una modifica sostanziale delle leggi in termini di trasparenza e in un inasprimento delle regole per la redazione e la pubblicazione dei bilanci. E da noi? Scaricabarile tra Banca d'Italia e Consob, tra consulenti e organi di controllo, nessun ripensamento sulla depenalizzazione del falso in bilancio. Sarebbe un panorama già desolante se non ci fosse in ballo

anche la credibilità del sistema economico e la fiducia dei risparmiatori che a questo punto sono in preda al panico. Anche l'immagine della città di Parma avrà i suoi danni: Parmalat ricorda Parma calcio, il prosciutto, il parmigiano, le iniziative culturali, tutto ciò che gravita intorno a Parma. Un danno incalcolabile.

Regole chiare, controlli, etica è quello che ci vuole. È impossibile per un'azienda avere utili elevati a meno di non usare scorciatoie. Il compito di un'informazione corretta e trasparente è quello di non promettere oro e vendere fumo, compito dei dirigenti è far crescere un'azienda con gradualità ed armonia, con l'obiettivo primario di salvaguardare i suoi azionisti, i suoi investitori, i piccoli risparmiatori, non l'avidità delle banche.

Un'azienda può essere in crisi, può anche chiudere, ma mai finire come è finita questa Parmalat. Mi auguro che i lavoratori tengano duro, che il commissario straordinario attui un piano di risanamento efficace, che sia cacciato chi deve essere cacciato, che sia punito chi deve essere punito. E mi auguro che il governo si renda finalmente conto di tutte le conseguenze che può avere un bilancio troppo "creativo". Noi ce ne siamo già accorti. (Massimo Dolce)

**Volete saperne di più su
rinascita e. V.?**

Telefonate a Sandra:

089 / 367584

Diecirighe di Manuela Farina

Tg1: rivolta dei giornalisti contro il "panino"

Nell'ultimo periodo la censura alla satira ha visto da più parti affermare numerose e fantasiose giustificazioni, tra le quali la tendenza dei nostri artisti a fare, attraverso la satira, anche informazione. Chi di assennato c'è ancora rimasto ha fatto notare come la paradossale e intollerabile conseguenza sia che in Italia non si potrebbe, dunque, non tanto fare satira, ma fare informazione. Il fatto è che quello che sembra un cortocircuito del pensiero sta diventando sempre di più una fotografia del reale.

Recentemente alcuni fatti hanno portato l'attenzione sui telegiornali, in particolare su quello della rete ammiraglia della RAI, il Tg1. La polemica è stata scatenata dalla lettera di dimissioni di uno dei vicedirettori del telegiornale, Daniela Tagliafico, nella quale si indicavano nella linea editoriale filogovernativa e nell'impossibilità di garantire un'informazione completa e plurale, i motivi della decisione di lasciare l'incarico. A questo gesto ha fatto da cassa di risonanza la lettera di una trentina di redattori, tra cui alcuni volti molto noti della conduzione, che esprimendo solidarietà al vicedirettore, hanno affermato di condividere lo stesso disagio professionale e la stessa difficoltà a svolgere il proprio lavoro.

Una situazione dunque grave e spiacevole. Ma da dove deriva in concreto questo disagio? La causa sta in alcune tecniche di confezionamento delle notizie che esulano ormai dal quotidiano lavoro di sintesi dei fatti e montaggio dei servizi per sfociare nella manipolazione del senso vero e proprio. La polemica ha avuto il merito di portare all'attenzione di un pubblico ampio alcuni di questi metodi poco puliti. È così diventato di dominio pubblico il cosiddetto "panino", metodo per cui, nel rendere conto delle dichiarazioni sui più importanti fatti politici, si riserva all'opposizione una sottile fettina di spazio ed attenzione, collocata tra due grosse fette di governo e maggioranza. Lo stratagemma non coinvolge solo la quantità: le dichiarazioni degli esponenti di governo sono molto più approfondite e coordinate; tocca invece all'opposizione risultare sbrigativa e superficiale. Ma soprattutto, col panino, passa il principio secondo cui chi ha l'ultima parola ha ragione, o per lo meno ha la garanzia di permanere meglio e più a lungo nella mente degli ascoltatori (e qui la parte del leone la fa l'onorevole Schifani, sul quale siamo venuti a sapere che si scrive le domande da solo per poi farsele porre dal proprio ufficio stampa). Sono poi sempre più rintracciabili le omissioni di parti scomode, o peggio, di notizie intere, la sostituzione del sonoro reale con la voce del giornalista, un ordine delle notizie che non ne rispecchia l'importanza e ogni altro espediente utile a rendere a senso unico l'informazione. Alla luce di queste considerazioni non stupisce che professionisti con anni di carriera alle spalle si sentano mortificati da questo modo di lavorare che eleva a pratica quotidiana la scorrettezza e la poca trasparenza, e pare più comprensibile la dichiarazione di Lucia Annunziata, che ha definito l'azienda di cui è Presidente "un mattatoio di professionalità".

Tornando al caso scoppiato al Tg1, le reazioni alle manifestazioni di scontento sono state, come al solito, molto arroganti. Il Direttore del telegiornale della prima rete, Clemente Mimun, al posto di ricucire lo strappo, come suggerirebbero rispetto professionale e volontà di mantenere un clima disteso, ha incoraggiato le dimissioni di chi non si riconosce nella linea editoriale, dimenticando che nelle redazioni "sane" è facoltà del comitato di redazione come del singolo giornalista formulare pareri ed esprimere opinioni sulla completezza delle informazioni. Invece si è optato per una esortazione a liberare poltrone (non quelle del potere, ma quelle che stanno dietro le scrivanie delle redazioni). Siamo oltre la lottizzazione, pratica criticata e criticabile, ma che a detta di alcuni studiosi controcorrente (Ortoleva, ad esempio) ha contribuito a consentire la gestione di un'azienda complessa come la RAI nell'era del binomio DC-PCI: ormai deve essere chiaro che lo scopo di questa maggioranza è l'occupazione capillare e totale di ogni spazio di informazione secondo il principio del "chi vince prende tutto". Con un occhio alle elezioni europee del giugno prossimo.

Im Umkreis der “Partigiani”-Ausstellung



Die Ausstellung **“Partigiani. Gegen Faschismus und deutsche Besatzung. Der Widerstand in Italien”** wurde am 28. Januar 2004 in der Seidlvilla von Dr. Gertraud Burkert eröffnet, die auch am vorherigen Tag am Platz der Opfer des Nationalsozialismus bei der

Gedenkfeier zum Jahrestag der Befreiung des KZ Auschwitz gesprochen hat. Die Bürgermeisterin betonte auf sehr interessante Weise in ihrer Begrüßungsrede die Aktualität und Notwendigkeit dieser Ausstellung nicht nur angesichts der Münchner Geschichte als “Hauptstadt der Bewegung”, sondern auch angesichts der aktuellen neonazistischen Tendenzen.

München, das auch “nördlichste Stadt Italiens” genannt wird, verbindet mit dem Dante- Leonardo- und Verdiland nicht nur die südlich angehauchte Architektur, schönes Wetter, unzählige Pizzerias und Eisdielen, sondern auch einen Teil der bis heute nur wenig bekanntendeutsch-italienischen Geschichte. Es geht um den italienischen Widerstand gegen die Besetzung Italiens durch die Wehrmacht 1943 bis 1945. Die Legende von der “sauberen Wehrmacht” lässt sich nicht so weiter erzählen - wie in den Nachkriegsjahren - wenn man an die Opfer der Massaker in den Ardeatinischen Höhlen (335 Menschen) und in Marzabotto (770 Menschen) denkt. Die Täter wurden begnadigt und freigelassen. In Italien gab es nach der Befreiung keine Faschisten mehr, alle waren plötzlich... Partisanen. Italien fängt erst seit wenigen Jahren an, seine komplizierte Geschichte zu verarbeiten.

Partisanen mussten nicht nur gegen die deutsche Besatzung kämpfen, sondern auch gegen die eigenen Landsleute. Das faschistische Regime versetzte schon seit 1922 das Land in ein bürgerkriegsähnliches Klima der Gewalt. Ab 1938 galten die Rassengesetze. Die erschossenen sieben Cervi- Brüder und die gefolterte Irma Bandiera sind die tragischen Symbol-Figuren des Widerstandes. Die Exzesse der Schwarzen Brigaden von Alessandro Pavolini haben sogar den General der Waffen-SS, Karl Wolff entsetzt. Judenverfolgung war in Italien des Duce nichts anderes als in Deutschland die des Führers. Auschwitz hat den beiden gedient.

Die Wander-Ausstellung wurde von den Instituten für Widerstand und Zeitgeschichte Modena, Parma und Reggio Emilia erarbeitet. Die Seidlvilla zeigt sie in Kooperation mit dem Archiv der Münchner Arbeiterbewegung, der Vereinigung der Verfolgten des Naziregimes/BdA, Circolo Cento Fiori, dem DGB Bayern, dem Förderverein für internationale Jugendbegegnung und Gedenkstättenarbeit Dachau, Gegen Vergessen – Für Demokratie, RAG München, dem Bildungswerk der Humanistischen Union, der Lagergemeinschaft Dachau, Memento und der Arbeitsgemeinschaft verfolgter Sozialdemokraten. Den Trägerkreis muss man unbedingt erwähnen, denn Dank seines Engagements



hat “Partigiani” nicht nur eine Bedeutung als Ausstellung, sondern sie ist auch ein großes Veranstaltungs- Ensemble, das über die “Resistenza” ausführlich informiert und zu sehr emotioneller Anteilnahme inspiriert.



Ohne die sehr sensibel gestaltete musikalische Begleitung der italienischen Gruppe **Folk-“core”** wäre die Eröffnung emotionell viel ärmer gewesen. Die Lieder umrahmten Auftritte von Ausstellungs- Koordinator Friedbert Mühldorfer und von den Gästen aus Italien: Giacomo Notari – Zeitzeuge und ein Vertreter des ISTORECO/ Reggio Emilia. Die Geschichte des damals 17-jährigen Partisanen, der wahrscheinlich einem ganzen Dorf das Leben gerettet hat, konnte man am nächsten Tag in der “SZ” lesen. Der Artikel von Birgit Lutz-Temsch und das Begleitprogramm ist im Internet zu finden: www.sueddeutsche.de/partisanen. Giacomo Notari sprach auch über den verlogenen Umgang mit dem Partisanenerbe in der Nachkriegszeit und über das heutigen Italien, regiert von einem frisch gelifteten Silvio Berlusconi. Für Signor Notari ist es ein Grund weiter zu kämpfen. Gute Munition liefert ihm diese italienisch- deutsche Ausstellung.

Die 10-Teilige Ausstellung in der Seidlvilla (bis 27. Februar) wurde durch Vorträge, Lesungen, Diskussionen und einem “Erzählcafé” mit den Töchtern italienischer Widerstandskämpfer ergänzt. Das legendäre Werk von Rossellini “Rom, offene Stadt” initiierte eine Reihe Film-Präsentationen zum Thema “Resistenza”.

Die Ausstellungsbesucher wurden auch auf zwei andere Veranstaltungen aufmerksam gemacht. Im Rahmen der Ausstellung “Il Canto Sospeso - Interpretationen” wurden im Gasteig Studenten- Arbeiten gezeigt, die die Abschiedsbriefe der vom NS-Regime zum Tode verurteilten Widerstandskämpfer verarbeiteten. Luigi Nono hat diese Briefe vertont. Sein Werk “Il Canto Sospeso” wurde im Februar von den Münchner Philharmonikern dreimal aufgeführt.

“Zuflucht auf Widerruf” heißt die Ausstellung im Bayerischen Hauptstaatsarchiv (bis 15. April). Es ist auch eine Wanderausstellung. Mitveranstalter ist die Gesellschaft zur Förderung jüdischer Kultur und Tradition e.V.. Es gibt zwei Themen: Exil der jüdischen Emigranten in Italien 1933-1945 und die Rettung der jüdischen Kinder der Villa Emma in Nonantola 1942-1943. Diese Ausstellung dokumentiert die vorübergehende Zuflucht der europäischen Juden in Italien. Ab 1938 war auch Italien nicht mehr sicher für die Emigranten. Den Kindern aus Nonantola ist aber mit Hilfe der Priester, Nonnen und einheimischen Familien die Flucht in die Schweiz gelungen.

Diese Ausstellungen bleiben lange unvergesslich. (Jerzy Jurczyk)

Ma un lavoratore è veramente obbligato ad andare in pensione a 65 anni?

Alcune volte si fanno esperienze veramente strane. Ci sono delle persone che non vedono l'ora di andare in pensione, altre persone invece, di smettere di lavorare proprio non ne vogliono sapere.

Con l'entrata in vigore della riforma del sistema pensionistico, a partire dal primo di gennaio del

1992, diverse cose sono cambiate. Oggi tratteremo una questione che non è ancora molto conosciuta, però per alcuni è certamente interessante. Durante gli ultimi anni è aumentato il numero

delle persone che sono andate in pensione prima del compimento del 65esimo anno di età. È più

che comprensibile che la gente cerchi di smettere di lavorare il prima possibile, per poi fare quello

che desidera e non quello che è costretta a fare. Questo è quanto normalmente avviene. Alcune eccezioni però esistono. Ci sono anche alcuni che a 65 anni vorrebbero ancora per qualche tempo continuare a lavorare, alcune volte per necessità, oppure perché lo stato di salute lo permette e spesso si tratta di persone che hanno un buon posto di lavoro. Comunque sia, con l'entrata in vigore del nuovo sistema pensionistico, chi lo desidera può continuare a lavorare anche dopo il compimento del 65esimo anno di età, fino a 68 anni. Questo è quanto il regolamento stabilisce. I datori di lavoro non possono più, al compimento del 65esimo anno di età del dipendente, ritenere finito il rapporto di lavoro, a meno che il lavoratore non abbia in precedenza dichiarato di essere d'accordo, che il rapporto di lavoro termini al compimento del 65esimo anno. La dichiarazione, per essere valida – e questo è molto importante – deve essere stata sottoscritta dal lavoratore, durante gli ultimi 3 anni.

Malgrado il nuovo regolamento stabilisca quanto sopra, il datore di lavoro potrebbe però ugualmente cercare di licenziare il lavoratore. Dovrà allora anche cercare un'altra motivazione valida, in quanto, come già detto, il raggiungimento dell'età pensionabile non è più un motivo sufficiente. Con le nuove disposizioni, fino a 68 anni si può continuare a lavorare e si ha poi diritto ad una pensione maggiorata di alcuni punti. C'è anche da tenere presente che se il datore di lavoro deciderà di licenziare il lavoratore, malgrado non possa, per inoltrare il necessario ricorso in tribunale ci sono solamente 21 giorni di tempo. Chi avesse bisogno di informazioni più dettagliate, può rivolgersi al sindacato oppure ad un ufficio di patronato italiano. (Franco Caporali)

Informazioni sui servizi socio-assistenziali per immigrati anziani

Per far conoscere meglio la vasta gamma di servizi sociali, assistenziali e per il tempo libero che la città di Monaco offre, il mio collega greco Gavras ed io abbiamo presentato una mozione approvata in consiglio comunale, affinché le informazioni al riguardo siano disponibili anche nelle diverse madrelingue.

L'assessorato alle politiche sociali ha predisposto quindi un opuscolo anche in lingua italiana nel quale si danno delle risposte semplici ma esaurienti a molte domande che interessano le persone anziane. Gli esemplari dell'opuscolo sono disponibili e possono essere richiesti presso:

Sozialreferat, Amt für soziale Sicherung, Hilfen im alter, St. -Martin-Str. 34 a, 81541 München

Lo scopo di questa iniziativa è quello di permettere ai cittadini stranieri con difficoltà a comprendere il tedesco, di potersi informare nella propria lingua madre sulle numerose strutture e servizi che la città di Monaco offre e che fino ad oggi trovano scarso utilizzo da parte di questo gruppo di persone.

L'informazione è essenziale! Solo chi è informato può far valere i propri diritti e sentirsi cittadino a tutti gli effetti.

Il fenomeno dei cittadini stranieri, e quindi anche italiani, che non fanno più rientro ai paesi di origine, ma che per vari motivi decidono di rimanere in Germania, è destinato ad ampliarsi nel prossimo futuro. Sarà quindi necessario focalizzare sempre di più il problema. Da parte dei governi coinvolti, aggiornando il quadro legislativo, mentre le istituzioni locali saranno chiamate ad adeguare le loro offerte di servizi.

Fiorenza Colonnella, Consigliere comunale

Diventa socio di rinascita e. V.
versando la quota annuale di **40 Euro**
(incluso abbonamento a rinascita flash)
sul conto: rinascita e. V. Kto. 616 31
8805
Postbank München BLZ 700 100 80

Il Circolo Cento Fiori ieri e oggi

Il Circolo Cento Fiori nasce a Monaco di Baviera nell'anno 1980 da un gruppo di giovani studenti e operai italiani desiderosi di creare un'associazione dove ritrovarsi e fare attività culturale, ricreativa e politica. La nostra è un'associazione democratica ed antifascista che si riconosce nella nostra costituzione repubblicana. Una delle prime iniziative importanti che il Circolo fece fu quella per i terremotati del 1981 nel Sud Italia, dove partecipammo anche noi da Monaco a quel fiume di solidarietà che si mosse a coprire la mancanza di presenza dello Stato. Riuscimmo a raccogliere (questi in collaborazione proprio con *rinascita* di allora, vedi PCI) circa 10.000 DM ai quali la nostra associazione aggiunse tre roulotte complete di indumenti (molti offerti da fabbriche locali) che vennero portate direttamente da autisti accompagnati da nostri compagni e furono consegnati personalmente ad un prete della Basilicata, simpatizzante di Democrazia Proletaria, che si incaricò di consegnare il tutto a diversi sindaci della zona, i quali ci inviarono poi i loro ringraziamenti. Di questa iniziativa facemmo stampare una cinquantina di opuscoli di 30/40 pagine l'uno e che furono inviati alle associazioni, al consolato e all'ambasciata italiana etc. e che contengono tra l'altro, oltre ai racconti vissuti sul posto dai nostri compagni, anche le lettere di ringraziamento dei diversi sindaci.

Nel 1983 creammo la squadra di calcio "Cento Fiori Sport" che militò nella serie C per alcuni anni ed una squadra Seniores che si distinse riuscendo a salire dalla C alla A. Ora queste due squadre non esistono più, essendo la maggior parte dei calciatori

rientrati in Italia e avendo smesso di giocare. Ricordo un aneddoto



accaduto prima che fondassimo il Cento Fiori Sport: la nostra associazione era nata qualche anno dopo *rinascita*, che allora rappresentava in qualche maniera il PCI di Monaco, mentre la nostra associazione era formata da simpatizzanti di varie organizzazioni politiche, dalla sinistra a quelle ambientaliste, ed eravamo spesso in bonaria competizione con quelli di *rinascita*. Un giorno decidemmo di svolgere una gara calcistica tra le due associazioni e le squadre dovevano essere composte da uomini e donne. La gara si svolse dapprima ridendo, poi sempre con più determinazione, e visto che gli scontri iniziavano a diventare (forse dovuti anche alla stanchezza dei partecipanti non abituati a questi sforzi fisici) più numerosi e brutali, il bravo arbitro colse il momento in cui le squadre si trovarono in parità e decretò la fine della partita. Molti di noi andarono poi a bere e festeggiare insieme quella bella giornata, così gradiremmo che fosse ancora oggi tra le varie associazioni.

Per la parte culturale dell'associazione decidemmo sin dai primi anni di offrire dei programmi di film in lingua italiana. Questi film venivano offerti nella piccola sala del

Werkstattkino, oggi i nostri programmi cinematografici vengono offerti (in collaborazione col Filmstadt) nella sala dello Stadtmuseum (vicino al Rathaus) e al Gasteig. Altre manifestazioni tenute dalla nostra associazione, sono state quelle dedicate alle nostre città italiane, ospitate in alcune sale scolastiche offerte dalla Volkshochschule.

Tra le ultime più riuscite manifestazioni, vogliamo ricordare quella con Caselli, per noi forse la più importante, visto il clima di attacco alla giustizia che viene portato avanti dal governo Berlusconi. A tal proposito vogliamo informare la nostra comunità che tra poche settimane ci saranno due tornate elettorali, quella del Comites di Monaco del 26 Marzo, dove la nostra associazione appoggia la lista "**il PONTE - Centrosinistra per gli Italiani**" e poi per le elezioni europee, dove il grande obiettivo sarà anche quello di ridimensionare l'attuale governo. Per chi volesse entrare in contatto con la nostra associazione, preghiamo di rivolgersi a Paolo Gatti (Presidente) tel. 6259727, oppure a Pierangela Hoffmann: 433772. (Gianfranco Tannino) **(PRIMA PARTE)**

sempre a portata di mano
per ogni evenienza:
**Pagine italiane
in Baviera 2003**
www.pag-ital-baviera.de
info: tel. 089 788126

Candidati



1. Claudio Cumani

nato a Bellinzago (NO), 41 anni, vive a Garching. Laureato in Fisica, lavora in un istituto scientifico internazionale.



2. Silvia Di Natale

nata a Genova, 52 anni, vive a Regensburg. Laureata in Lettere, scrittrice (pubblica per la "Feltrinelli"), ha lavorato in diverse università tedesche, è stata presidente dell'Ausländerbeirat di Regensburg.



3. Mattia Marino

nato a Volturara Irpina (AV), 55 anni, vive a Monaco di Baviera. Impegnato da anni nell'emigrazione attraverso l'associazione "INCA-CGIL e.V." di Monaco.



4. Miranda Alberti

nata a Argenta (FE), 50 anni, vive a Monaco di Baviera. Laureata in Filosofia, insegnante e giornalista, si dedica alla formazione culturale di giovani italiani residenti in Baviera.



5. Corrado Conforti

nato a Roma, 50 anni, vive a Monaco di Baviera. Docente d'italiano alla Università di Eichstätt, è autore di testi per l'insegnamento della lingua italiana.



6. Marilisa Cozza

nata a Umbriatico (KR), 46 anni, vive a Monaco di Baviera. Grafica, lavora come operatrice sociale in un patronato italiano.



7. Francesco Cuomo

nato a Ischia (NA), 60 anni, vive a Monaco di Baviera. Pensionato, per oltre 15 anni è stato presidente dei "Campani nel Mondo" in Baviera.



8. Vincenzo D'Orta

nato a Napoli, 40 anni, vive a Monaco di Baviera. Impegnato nella ristorazione, produzione e distribuzione di vini, socio della Associazione Italiana Sommeliers e' docente presso il Kerness Institut per la formazione di nuovi Sommelier.



9. Elena Agnini

nata a Tirano (SO), 47 anni, vive a Monaco di Baviera. Restauratrice specializzata nel settore ceramica, vetro e porcellana, lavora come libera professionista per Musei, Istituzioni e collezionisti.



10. Pietro Scognamiglio

nato a Ercolano (NA), 67 anni, vive a Monaco di Baviera, pensionato, è stato presidente dell'AIAM, Associazione Italiani Anziani.



11. Luigi Ciriello

nato a Bella (PZ), 48 anni, vive a Karlsfeld. Commerciante di caffè e macchine da caffè.



12. Daniela Calligaro

nata a Ivrea (TO), 29 anni, vive a Monaco di Baviera. Laureata in Germanistica, lavora presso una casa editrice.



13. Orazio Vallone

nato a Castel Di Judica (CT), 59 anni, vive a Monaco di Baviera. Impiegato alle Poste.



14. Francesca Rossi

nata a Viterbo, 34 anni, vive a Monaco di Baviera. Laureata in Lingue, è insegnante di italiano.



15. Marco Bigornia

nato a Rieti, 28 anni, vive a Monaco di Baviera. Impiegato di banca, è presidente del "Toastmasters Italiano" di Monaco di Baviera.



16. Vladimira Vodopivec

nata a Trieste, 33 anni, vive a Garching laureata in Lingue Straniere, traduttrice.

Programma

Siamo un gruppo di professionisti, operai, impiegati, insegnanti, ricercatori in istituti scientifici, operatori sociali, ristoratori e pensionati.

Vogliamo impegnarci attivamente nel favorire l'integrazione, la partecipazione e la crescita culturale e sociale degli italiani in Baviera.

Crediamo che i vari Enti, Associazioni, Gruppi, Singoli individui, pur non rinunciando alla propria identità e specificità, debbano lavorare insieme per lo sviluppo della nostra comunità.

Per le elezioni dei COMITES 2004 abbiamo presentato una nostra lista "Il Ponte/Centrosinistra per gli italiani" e un programma:

Vogliamo che il COMITES:

promuova

- una rete fra associazioni, singoli e categorie professionali per la circolazione delle informazioni e di iniziative;
- attività di studio e ricerca sulla comunità italiana locale, con particolare attenzione alla nuova emigrazione, all'imprenditoria italiana all'estero, ai giovani ed alle donne con la collaborazione di Istituzioni, Enti pubblici e privati, Università;
- attività insieme alle associazioni sportive e di anziani, che siano occasioni di incontro, svago ed impegno in alternative alla solitudine ed alla emarginazione (per es., i "Giochi della Gioventù");

stimoli

- rapporti regolari fra gli italiani e le altre comunità, anche cooptando al suo interno - come previsto dalla legge - personalità tedesche di origine italiana;

collabori

- con l'Ufficio Scuola e con le associazioni impegnate nel sostegno ai ragazzi con difficoltà scolastiche;
- con le istituzioni, associazioni e volontari per offrire aiuto e sostegno alle famiglie italiane che vivono in situazioni di disagio, nonché ai giovani italiani nelle carceri, tramite l'informazione, la raccolta e l'invio di libri od altro materiale;

si impegni

- per il miglioramento dei servizi del Consolato e per aprire l'Istituto Italiano di Cultura alle novità culturali che attraversano l'Italia ed ai gruppi impegnati localmente;

sostenga

- una campagna di informazione per la doppia cittadinanza e per contrastare la politica delle espulsioni del governo bavarese.



Ricordiamo che:

- Si può votare una sola lista. All'interno della lista votata, si può dare fino a un massimo di 4 preferenze.
- A partire dal 12 marzo, chi non abbia ricevuto a casa il plico potrà fare richiesta di un duplicato presentandosi personalmente al Consolato. Ciascun elettore può verificare presso il Consolato se risulta iscritto all'AIRE e sia inserito nell'elenco degli elettori. Può accadere, infatti, che alcuni connazionali, pur essendo presenti nell'anagrafe consolare, non risultino iscritti nel suddetto elenco. Costoro potranno ugualmente essere ammessi al voto, a seguito degli accertamenti - se positivi - effettuati dal Consolato presso il Comune italiano competente.
- E' attivo il nostro sito: www.italianieuropei.de/ilponte
- e-mail: ilponte@italianieuropei.de

Per la presentazione della lista abbiamo raccolto 417 firme (ne servivano 200): grazie!!!

A tutti voi chiediamo di sostenerci ancora, votando e facendo votare la nostra lista.

Da parte nostra lavoreremo per realizzare questi punti, impegnandoci ad informare regolarmente i cittadini e le associazioni sulle attività dei consiglieri eletti nella nostra lista.

Per i COMITES 2004

Vota la Lista N 3:

**"IL PONTE
Centrosinistra per gli Italiani"**



Mamma mi capisci? Mama, verstehst du mich?

Riflessioni sul bilinguismo

Giorni fa, tra gli scaffali della biblioteca civica - al Gasteig -, non ho trovato neanche un libro sul bilinguismo; erano già tutti in prestito. Il bilinguismo è una "curiosità" davvero comune a molti - ho pensato. È possibile che siamo così tanti nella "sola" città di Monaco a voler frugare tra le pagine di pedagogisti e neurolinguisti che hanno ricercato e scritto su questo argomento? Evidentemente sì, nelle famiglie con componenti provenienti da culture diverse, l'educazione bilingue è una realtà impegnativa quanto affascinante che deve essere supportata da precise informazioni, da una certa cura ed attenzione per i propri comportamenti e le proprie scelte pedagogiche.

Quello dell'educazione bilingue è un percorso che comincia con la nascita dei nostri bambini, che richiede costanza, impegno e ferme convinzioni. Nei testi di pedagogisti e neurolinguisti, così come nei racconti di famiglie appartenenti a due culture, si riscontrano quasi sempre le stesse osservazioni, riflessioni ed esperienze. Se il fine è quello di una corretta educazione bilingue, allora bisogna riflettere ed operare sulla base di questi consigli.

La prima comunicazione con il bambino avviene attraverso il nostro sguardo, la mimica, i gesti, il tono e la modulazione della voce, il tatto, l'odore. Il bambino molto prima delle parole percepisce tutto questo, le parole ne sono per così dire il rivestimento esterno. È il tono della voce, lo sguardo, il modo di toccare ed accarezzare a trasmettere direttamente amore, protezione, oppure stanchezza e impazienza. Si tratta quindi di riflettere, fin da subito, fin dai primi giorni di vita del bambino, su come moduliamo la nostra voce, quali espressioni del volto l'accompagnano. È l'inizio di tutto.

"Una persona, una lingua" è quel che ci raccomandano tutti. Quindi, per fare un esempio: la mamma italiana parla al e col bambino in italiano, il papà tedesco in tedesco.

E come si parla in famiglia? In famiglia è consigliabile parlare la lingua del paese in cui si vive, se si vive in Germania la "lingua di famiglia" - vale a dire la lingua di tutti i componenti negli incontri della parentela durante la festività o in altre occasioni - sarà quindi il tedesco.

Ci sono anche altri casi. Due miei conoscenti sono croati, la lingua di famiglia è il croato e le loro bambine hanno imparato a parlare il tedesco all'asilo, con una rapidità sorprendente. La rapidità tipica dei bambini nell'apprendimento delle lingue.

E se il mio bambino mi risponde nell'altra lingua? Sono in molti a raccontarcelo, i bambini ci rispondono spesso "nell'altra lingua" e ciò non è né strano, né errato, è semplicemente spontaneo ed anche per questo va rispettato. È importante però restare coerenti e fedeli alla scelta iniziale, possibilmente rispondendo nella nostra madrelingua. (Fra l'altro questo comportamento si ripresenterà frequentemente nell'età adolescenziale e farà spesso parte di quel progetto di contraddizione, di opposizione nei confronti del genitore adulto e magari un po' noioso... Ma soffermiamoci per ora sul bilinguismo nella fase iniziale, nell'infanzia...)

No al minestrone linguistico!

"Mamma, mi dai un po' di Apfelsaft?" "Amore che hai fatto oggi al Kindergarten?"

Il così detto "minestrone linguistico" è sempre sconsigliato. La frase deve cominciare e finire nella stessa lingua. Ci sono comunque delle rare eccezioni e si tratta di quei casi in cui le parole, una volta tradotte in italiano, perderebbero per così dire la loro identità, vedi Mütterzentrum, S-Bahn e Gummibärchen. Ci sono poi i casi in cui la parola va mantenuta nella lingua originale per una precisa scelta, l'esempio più chiaro è quello di Oma e Opa, da distinguere dal nonno e dalla nonna italiani. Anche nel caso del "minestrone linguistico" però, vale sempre lo stesso principio: agiamo con pazienza e comprensione. Aiutiamo comunque i nostri bambini a "non fare i pigri" quando parlano.

Povero bimbo! Il bilinguismo gli provoca stress e danni intellettuali!

Il bilinguismo provoca stress nel bambino; è un luogo comune da sfatare. L'apprendere fin dalla nascita due lingue contemporaneamente non produce alcuno stress nel bambino, anzi, gli dà la grande opportunità di aprirsi fin da subito a diverse culture, di "pensare in due modi".

Quel che spesso si riscontra, però, è un ritardo, più o meno lieve, nella comunicazione orale.

E' molto importante frequentare gruppi della stessa lingua

Per il bambino così quella lingua, quell'ambiente fanno parte della normalità della sua famiglia e la sua lingua si arricchisce e rinvigorisce quotidianamente, inoltre con i suoi amichetti può parlare il "vero linguaggio dei bimbi", a cui noi lasceremo ampio spazio.

Sia nei gruppi che a casa ascolteremo canzoncine e filastrocche, racconteremo favole e fiabe che rafforzeranno ed amplieranno lo sviluppo nella lingua.

E le vacanze? Beh, se si passano spesso nel paese dal quale ci si è trasferiti, di cui comunque si parla la lingua, questo ne favorisce sicuramente lo sviluppo e ne esercita anche molte espressioni grazie alle intense esperienze quotidiane. Non ci sarà da

meravigliarsi se poi, al ritorno, dopo questo intenso "bagno linguistico", il bambino farà un po' di confusione tra le lingue o se comincerà a parlare in tedesco accompagnandolo con mimica e gestualità tutte italiane, oppure se si verificheranno delle interferenze nelle pronuncia. È tutto normale, non è nulla di preoccupante.

L'attitudine positiva nei confronti delle due culture

Ciò significa favorire nel bambino una crescita serena nelle due culture. E se la mamma italiana a volte canta canzoncine tedesche questo potrebbe rafforzare nel bambino il senso di appartenenza a quella determinata cultura. La regola "una persona, una lingua" non vieta infatti che, ogni tanto, si parli e si canti nella lingua seconda. Magari il bambino è lieto di sentire la mamma cantargli anche una ninna nanna tedesca. Questo confermerà un'attitudine positiva per la cultura tedesca.

Lingua predominante, interferenze, confusioni strutturali e di pronuncia

Per "lingua predominante" si intende la lingua del paese in cui si vive, che si parla per strada, all'asilo, al parco giochi, nei negozi e al supermercato. Questa predominanza può provocare delle interferenze, delle confusioni strutturali tra questa lingua e la madrelingua di un genitore. A volte i bambini dicono in italiano una frase costruita secondo il modello tedesco: Die Hose passt mir nicht mehr. Questi pantaloni non mi passano più. Gibst du mir ein Brot? Dai mi un pane? A volte i bambini confondono le pronunce delle due lingue. Si tratta di esperienze vissute da molti, anche qui non c'è nulla di preoccupante, fa parte di uno sviluppo bilingue. Ci sono dei siti internet che vi consiglio di visitare perché li ritengo molto utili, sia per gli articoli e le informazioni fornite, che per i forum che permettono di chiedere consulenze di esperti, o di "chiacchierare" con famiglie bilingui. Eccone gli indirizzi:

www.educare.it <http://web.tiscali.it/espalia/bilinguismo.htm>

Su www.filastrocche.it troverete filastrocche, storie, canzoncine, una comunità virtuale e tant'altro!

E... Buona fortuna nell'educazione bilingue! Viel Glück in der zweisprachigen Erziehung! (Francesca Rossi)

Ricetta delle frittelle di San Giuseppe per 12 frittelle

La Festa di San Giuseppe è la versione religiosa della più laica "Festa del Papà": entrambe infatti ricorrono non a caso il 19 marzo. Nella tradizione popolare San Giuseppe è il santo protettore dei poveri e dei derelitti, poiché i più indifesi hanno diritto al più potente dei santi.

In questo giorno, si ricorda la coppia di giovani sposi, in un paese straniero ed in attesa del loro bambino, che si videro rifiutare un riparo per il parto. Questo atto, che viola i due sentimenti d'ospitalità e d'amore familiare, viene ricordato in molte regioni con l'allestimento di un banchetto speciale. Così in alcuni paesi della Sicilia, il 19 marzo di

ogni anno, si usava invitare i poveri al banchetto di San Giuseppe. In questa occasione, un sacerdote benediva la tavola ed i poveri erano serviti dal padrone di casa.

In alcune città, il banchetto veniva allestito in chiesa e, mentre

due sacerdoti servivano i poveri, un terzo predicava per nove volte, tante quante le pietanze che venivano servite.

San Giuseppe è anche il simbolo della castità e quindi tutore delle ragazze da marito... È una delle figure più care alle famiglie ed è uno dei beati ritenuti più potenti per la concessione delle grazie.

Oltre a proteggere i poveri e le ragazze, San Giuseppe, in virtù della sua professione, è anche il protettore dei falegnami, che da sempre sono i principali promotori della sua festa.

La festa del 19 marzo è anche associata a due manifestazioni specifiche, che si ritrovano un po' in tutte le regioni d'Italia: i falò e le zeppole.

Poiché la celebrazione di san Giuseppe coincide con la fine dell'inverno, si è sovrapposta ai riti di

purificazione agraria, effettuati nel passato pagano. In quest'occasione, infatti, si bruciano i residui del raccolto sui campi ed enormi cataste di legna vengono accese ai margini delle piazze. Quando il fuoco sta per spegnersi, alcuni le scavalcano con grandi salti e le vecchiette, mentre filano, intonano inni per San Giuseppe. Questi riti sono accompagnati dalla preparazione delle zeppole, le famose frittelle, che pur variando nella ricetta da regione a regione, sono il piatto tipico di questa festa.

(tratto da: www.italiadonna.it)

Volete abbonarvi a rinascita flash?

Versate **9 Euro** sul conto:
rinascita e. V.

Kto. 616 31 8805Postbank
München

BLZ 700 100 80

**specificando:
abbonamento a rf**

V'è mai capitato?

Dico: v'è mai capitato a voi italiani residenti da più di qualche anno in Germania di trovarvi costretti, mentre state chiacchierando nella vostra lingua madre, a usare una parola tedesca non trovando la parola italiana corrispondente? E v'è mai capitato, ancora, di iniziare - sempre in italiano - un discorso e di non riuscire poi a concluderlo, perché qualcosa manca al vostro vocabolario, e non è né un verbo né un sostantivo, ma una sorta di percorso semantico che, se esistesse, vi permetterebbe di esprimere quel concetto che, ve ne accorgete adesso, confusamente cerca una forma?

Se tutto questo vi è già capitato, siete incappati in due difficoltà tipiche di chi da anni risiede in un paese diverso da quello in cui è cresciuto, ed è, di conseguenza, immerso in contesti linguistici differenti da quelli nei quali si è formato.

Nel primo caso avete avuto una semplice amnesia o forse ignorate la parola italiana relativa a un oggetto o anche a una situazione che avete conosciuto per la prima volta in Germania.

Chi scrive può fornirvi a questo proposito due esempi.

Avendo acquistato qualche anno fa in Germania una motocicletta, m'è parso utile fornirla, a protezione da eventuali cadute, di uno *Sturzbügel*, ossia, per chi non conosce l'oggetto, di una sorta di gabbia di metallo protettiva, un "para-cadute" si potrebbe dire, se il termine non designasse già un oggetto ben definito e conosciuto. Come si dica *Sturzbügel* in italiano è qualcosa che io tuttora ignoro.

Il secondo termine, del quale pure esiste una corrispondente forma italiana, è il verbo *anmelden*.

Quando, tredici anni fa, ho iniziato a lavorare in Germania, mi sono ovviamente *angemeldet*; e, in seguito, parlando con altri italiani arrivati da poco in Germania, ho spiegato loro che era necessario *sich anmelden* al più presto per evitare, vista la sgradevole efficienza delle autorità locali in materia di soggiorno, spiacevoli conseguenze.

Non conoscevo il termine italiano per tale verbo? Certo che lo conosco, che lo conosco e che sono in grado di riconoscerlo ogni volta che lo leggo e che lo sento pronunciare; però, non avendo mai svolto l'operazione di *Anmeldung* in Italia, dal momento che sono cittadino italiano, non riesco mai a trovare nella memoria (neanche adesso che scrivo) il termine necessario a definire un'operazione alla quale, nel mio ed in altri paesi, deve sottoporsi ogni cittadino straniero che in un paese diverso dal suo voglia risiedere per un certo periodo di tempo.

Il secondo caso è più singolare e richiede una spiegazione più articolata.

Leggendo i giornali, guardando la televisione, ascoltando la radio e, ovviamente, intrattenendoci con interlocutori tedeschi, ci vengono comunicati concetti e fornite informazioni in modi e attraverso costruzioni che non sempre coincidono con quelli ai quali ricorriamo per esprimere quegli stessi concetti e quelle stesse informazioni nella nostra lingua.

Tali modi vengono da noi, nel corso degli anni, assimilati, e ad essi, anche se a volte in maniera imperfetta, ricorriamo quando parliamo tedesco. Ci avviamo così, nella conversazione in lingua straniera lungo "sentieri linguistici" che, nella nostra lingua, non sono percorribili o lo sono

soltanto fino a un certo punto. Ecco allora che quando, parlando italiano, ci troviamo su questi percorsi che alla nostra lingua madre sono estranei, siamo costretti a interromperci e, spesso con difficoltà, ci troviamo obbligati a riarticolare il concetto che stavamo esprimendo, ricorrendo a forme, costruzioni e figure che fanno parte del bagaglio della nostra lingua.

Imparare una lingua straniera significa perciò non semplicemente sostituire le parole della propria con quelle di un'altra. Significa appropriarsi di meccanismi di espressione diversi da quelli che abbiamo appreso imparando a parlare; significa, in poche parole, acquisire quello che è il risultato e il mezzo di un'altra cultura, l'incontro con la quale non può che arricchirci.

Un concetto semplicissimo quest'ultimo e apparentemente inattaccabile. Eppure provate a spiegarlo ai nostri cosiddetti "padani"! (Corrado Conforti)

Impressum:

Inhaber und Verleger
rinascita e. V. Hollandstr. 2, 80805
München,
Tel. 089/367584, E-Mail:
info@rinascita.de
Verantwortlicher Redakteur und
Anzeigeverantwortliche:
S. Cartacci, Hollandstr. 2, 80805
München
Druck: FM-Kopierbar GmbH,
Kaulbachstr. 41, 80539 München
Photo: A. Coppola, J. Jurczyk,
H. Lietfien
Zeichnungen: H. Lietfien
Abbonamento annuale: Euro 9,00
rinascita e.V., Kt. Nr. 616318805
BLZ 70010080
Postbank NL München

Programm statt Zufall

Die drei letzten Kunstausstellungen im Istituto di Cultura an der Hermann- Schmidt-Str. 8 erlauben es die Aktivitäten des Kulturabteilung des Italienischen Generalkonsulats München ziemlich optimistisch zu bewerten.

Es wurden Arbeiten von **Michele Rio** (24.10. – 14.11.2003), von **Cinzia Pierini** (21.11. – 19.12.2003) und von **Luigi Pagano** (14.01. – 11.02.2004) präsentiert. Es scheint, dass jemand eine vernünftige Lösung für die Benutzung des kleinen und nicht besonders attraktiven Ausstellungs-Raumes gefunden hat. Die Malerei soll auf keinen Fall das Ausstellungs-Programm dominieren. Es ist gut, dass die nächste Ausstellung der Fotografie gewidmet wurde. Man will aber hoffen, dass die Reihe von drei Malerei-Präsentationen kein Resultat des Zufalls war.



Rio, Pierini und Pagano sind Künstler, die ihre eigene Vision schon gefunden haben und sich souverän im Bereich der Malerei bewegen. Es sind sehr reife Künstler. Deshalb war interessant diese drei sehr verschiedene Persönlichkeiten vergleichen zu können. Jeder hatte den Raum nur für sich gehabt und konnte ihn individuell



gestalten. Die Maler haben diese Möglichkeit gekonnt genutzt.

Michele Rio zeigte seine Bilder wie im Atelier. Einige hat er direkt auf den Boden gestellt, andere sehr hoch, fast unter die Decke aufgehängt. Das scheinbare Chaos im Raum betonte

treffend die Logik seiner Bilder, die mit einer wunderbaren Nonchalance gemalt worden sind.

Cinzia Pierini entdeckte alte Holztüren als Originalobjekte, die von ihr mit einer Wucht von Farben bemalt



worden sind. Die Struktur des Objekts hat die Malerin respektiert und nicht zerstört. Mehr Freiheit hat sie sich bei den viereckigen oder runden Bildern genommen. Das Klima der alten Städten wurde dem Publikum sehr expressiv vermittelt.

Die monochromatischen und monolithischen Bilder von **Luigi Pagano** sind wie kosmische Landschaften: sehr geheimnisvoll. Durch ihre geballte Ruhe wirkte der kleine Saal wie ein Meditationsraum.

Dieses Ausstellungs- Zyklus zeigte, dass es sich lohnt den Künstlern Vertrauen zu schenken und ein gut ausgedachtes Programm zu haben. Damit wurde auch der Besucher als gleichberechtigter Partner eines Dialogs geschätzt. (Jerzy Jurczyk)

Il pianeta rosso e il pianeta azzurro

Volevo parlare di Marte, il pianeta rosso che non è solo rosso. Volevo parlare dello stupore di fronte a quelle foto così nitide, di valli misteriose, di anfratti segreti. Volevo dire come nessuno scienziato si sia inventato niente di nuovo, come la possibilità di rendere artificialmente un pianeta abitabile sia stata prevista almeno cinquant'anni fa dagli scrittori di fantascienza: tutti uomini di grande fantasia, ma anche di solidissima preparazione scientifica.

Volevo dire come mi incanti guardare le stelle e sognare cose impossibili. O possibili.

Poi ho pensato che domenica 15 febbraio è stato l'anniversario della prima manifestazione mondiale per la pace nella storia dell'umanità. Milioni di persone, di cui tre solo in una Roma sfolgorante di sole e bellezza, per dire no alla guerra "senza se né ma".

Quest'anno sono state tante le iniziative in questa data, ma non più di quelle dimensioni. Perché la guerra in Irak ormai è stata fatta, e vediamo tutti, giorno per giorno, con quali risultati di terrore e di morte e di guerra infinita. Perché qualcuno tenta di imporre la squallida moda dei giochi di guerra.

Un anno fa siamo andati in piazza tutti uniti per una causa pressante, immediata. Oggi invece il popolo pacifista interroga se stesso, si chiede come andare avanti ma soprattutto come crescere, come diventare propositivo e non solo astensionistico. Si cerca di capire come viverla e farla crescere concretamente, questa cultura di pace, ed è naturale che ci siano esitazioni, disaccordi, dubbi e perplessità.

Ma una cosa deve essere chiara, su una cosa sola non si possono accettare compromessi: su quella frase. Senza se né ma. Se si pensa che sia giusto ammazzare un uomo cattivo e ingiusto ammazzare un uomo buono, si può

(continua a pag. 22)



Oroscopo cinese 2004 – L'anno della Scimmia, dal 22 gennaio 2004 all'8 febbraio 2005

Caratteristiche dell'anno della Scimmia: è un anno bizzarro e folle nel quale può succedere di tutto. In questo periodo non c'è posto per chi è assalito da troppi timori o per chi è innamorato del quieto vivere: l'anno della Scimmia è l'anno dell'azzardo, tutto può avere successo, anche i progetti impossibili. Sarà l'anno del progresso poiché la Scimmia tende e stimolare l'intraprendenza, l'intuizione vincente, l'azione rischiosa. Non bisogna dimenticare che occorre sempre un grande impegno, un continuo stare all'erta. Non è tuttavia un anno di grandi conflitti, chi perde sa far tesoro dei propri errori in attesa di un'occasione migliore. Ci saranno pace e stabilità perché la Scimmia evita gli scontri diretti. Per tutti è un periodo intenso e stimolante in cui avremo l'opportunità di mostrare la nostra abilità.

Topo (anni del Topo: 1936 - 1948 - 1960 - 1972 - 1984 - 1996 – 2008)

Sarà un anno positivo, si possono raccogliere i frutti dell'oscuro e difficile lavoro compiuto negli anni precedenti. Le cose vanno bene anche in campo sentimentale, perfetta è l'intesa amorosa. Se agirete con buon senso nel lavoro avrete ottime prospettive, un avanzamento o un nuovo progetto vi vedrà sempre in prima fila. Anno magnifico, vi sentirete molto in forma e ricchi di energia, vi piacerà fare dello sport, organizzare feste, assistere a spettacoli.

Bufalo (anni del Bufalo: 1937 - 1949 - 1961 - 1973 - 1985 - 1997 – 2009)

Questo è un anno che può portare ottime cose come ad esempio una nuova opportunità di lavoro o delle piacevoli novità in famiglia. Le forze celesti vi invitano ad avere un po' di pazienza e fare molta attenzione alle questioni di carattere economico. Avrete numerose occasioni per avviare rapporti con gli altri e raggiungere delle mete importanti nella professione e farete valere i vostri meriti. Dovrete impegnarvi perché nessuno vi può ostacolare.

Tigre (anni della Tigre: 1938 - 1950 - 1962 - 1974 - 1986 - 1998 – 2010)

Sarà un anno in cui potrete avvantaggiarvi soltanto mantenendo la massima prudenza in tutte le vostre iniziative. Con un'esistenza ordinata e un carattere gentile cambierete un anno che appare all'inizio poco favorevole. Avrete un impegno importante che può portarvi ad affrontare diverse difficoltà, ma che però contribuirà a fortificarvi. È un anno che alterna momenti favorevoli ad altri piuttosto negativi. Non lasciatevi scappare le buone occasioni.

Lepre o Gatto (anni della Lepre: 1939 - 1951 - 1963 - 1975 - 1987 - 1999 – 2011)

Anno abbastanza favorevole, non mancano però rallentamenti e ostacoli di vario genere, perciò è importante che siate prudenti evitando facili entusiasmi. Vi sentirete euforici, socievoli e pieni d'iniziativa, dovete stare attenti a non diventare troppo ottimisti e impulsivi. È un momento favorevole per avviare nuove iniziative e trattative a lungo termine o per ottenere una promozione. Buoni i rapporti con i familiari e quelli con i parenti più o meno stretti.

Drago (anni del Drago: 1928 - 1940 - 1952 - 1964 - 1976 - 1988 – 2000)

È un anno un po' contraddittorio, c'è molta energia ma gli eccessi potrebbero essere dannosi. Non dovete lasciarvi coinvolgere in più attività di quante potete intraprendere. Il periodo è favorevole per gli impegni, gli accordi e la disponibilità verso i consigli e le esperienze degli altri. Rilassatevi e convogliate le vostre energie in attività divertenti e più riposanti. Sarete molto innamorati e felici, eccellente il rapporto con fratelli e cugini.

Serpente (anni del Serpente: 1929 - 1941 - 1953 - 1965 - 1977 - 1989 – 2001)

L'anno della Scimmia è assai positivo, la vostra curiosità sarà ben stimolata da questo periodo, vi porterà a compiere esperienze fruttuose in ogni campo. I vostri progetti avranno successo, anche perché potrete trovare tutto l'aiuto necessario. Il periodo è adatto per sgombrare la vostra strada da ogni ostacolo e guardare avanti. Tutto ciò che vi sta intorno vi invita a vedere le cose da una nuova prospettiva.

Cavallo (anni del Cavallo: 1930 - 1942 - 1954 - 1966 - 1978 - 1990 – 2002)

Sarà un anno all'insegna della fortuna, potrete fare dei progressi rilevanti in qualsiasi direzione. L'anno appare molto positivo, parla di guadagni, di benefici e di riconoscimenti insperati. In generale le cose andranno bene, avrete l'opportunità d'appianare problemi ancora aperti, risolverete certe questioni pendenti, ma state certi che i risultati saranno davvero molto soddisfacenti. La vostra vita affettiva avrà dei toni sereni.

(continua a pag. 21)

Il brutto anatroccolo: una favola moderna

”La bellezza interna è quella che conta”! Questo concetto, oggi, dove tutto è improntato all’esteriorità, non ha più valenza. Oggi, ciò che conta è il corpo, la bellezza esteriore. E ognuno si deve adeguare ai tempi.



La bellezza, oggi, è quasi un obbligo sociale poiché può creare differenze reali, di status, e a volte anche professionali nonché nella vita privata. In alcuni mestieri basati sulle relazioni interpersonali, è una dote necessaria, un requisito indispensabile per fare carriera. Gran parte delle donne – e sempre un maggior numero di uomini – rincorrono oggi l’ideale della bellezza.

Ma cos’è la bellezza? Ovviamente è un valore oggettivo e individuale, fortemente influenzato, però, dalla moda. E i criteri di giudizio mutano col tempo. Basti ricordare che fino agli anni Venti le donne d’estate giravano con l’ombrellino per ripararsi dai raggi del sole ed evitare ogni tipo di abbronzatura, considerata inelegante poiché contrassegnava il popolo ”poco chic” di chi lavorava all’aperto. Non esiste quindi un ideale assoluto di bellezza e ogni epoca ha i suoi canoni estetici.

BELLI SI NASCE – altro luogo comune ormai superato. Oggi **BELLI SI DIVENTA!**

Diete personalizzate, raffinate tecniche orientali, palestra, beauty farm, wellness, bisturi miracolosi sono in grado di trasformare ogni brutto anatroccolo in un bel cigno! E per riuscire ci si sottopone alle più svariate strategie estetiche. Ormai le diete non si contano più: dalle veterane Scardale, Beverly Hills, Aktins alle nuove tipo la Zona di Barry Sears (secondo cui sarebbero gli sbalzi di insulina a far ingrassare). Ogni batter d’occhio una

dieta diversa che dice letteralmente il contrario di quella precedente.

La dittatura dell’immagine, il mito della bellezza e della giovinezza a tutti i costi, allungano le schiere di

seguaci delle palestre – macchine, pesi, gym fino allo sfinimento. Uomini e donne di qualsiasi età, di qualsiasi ceto, famosi o no seguono le wellness, si sottopongono ai trucchi di visagisti di grido, trascorrono le loro vacanze nelle beauty farm, resistono stoicamente a punture e agopuntura anche dolorose. E l’ansia, il desiderio di apparire più magri, più giovani, più energici e quindi più belli, non conosce flessioni. Subisce soltanto la moda del momento e il corpo viene vissuto come un oggetto suscettibile di continui ritocchi.

Si ricorre al bisturi già all’età di 18-19 anni, ma i nuovi interventi estetici puntano a risultati ”naturali” in armonia con la persona nel suo complesso. Non più quindi labbra come canotti pneumatici o seni simili a palloni gonfiati.

Ma vediamo quali sono gli interventi più gettonati:

Tra i giovani, la **rinoplastica**; corregge i difetti o corona il sogno di un naso più piccolo. Dopo l’intervento, in anestesia generale, l’edema svanisce in una settimana. Costo da 3 a 8 mila euro.

Segue l’**otoplastica** (orecchie a sventola), tecnica che avvicina la cartilagine dell’orecchio alla testa. Dopo l’intervento si porta una fascia intorno al capo per 4- 5 giorni, poi sostituita da una fascetta elastica. Costo da 2 a 5 mila euro.

La **mastoplastica** riguarda l’ingrandimento del seno piatto. Le nuove protesi non sono più di silicone ma di gel e quindi più anatomiche. Costo da 5 a 10 mila euro.

La **mastoplastica riduttiva** rimodella verso l’alto le mammelle, rendendole più consistenti. Costo da 6 a 9 mila euro.

La **liposuzione** rimodella il profilo del corpo (cosce, glutei, addome). In anestesia generale viene asportato l’eccesso di adipe. Costo da 2 a 10 mila euro.

Con la **blefaroplastica** si asporta la cute in eccesso e le famose borse sotto gli occhi. Costo da 4 a 6 mila euro.

Terminiamo con il **lifting** al viso (ci si è sottoposto anche il nostro presidente del Consiglio! Ma non era necessario in quanto la forza del potere è di lunga superiore a quella della bellezza). Esso ripara i cedimenti di guance, mandibola e sopracciglia, stirando cute e muscoli facciali. Costo da 8 a 12 mila euro.



Ma la bellezza, soprattutto per la donna, è importante da un altro punto di vista. Arthur Schopenhauer e altri filosofi affermano che la bellezza, e quindi l’attrazione sessuale, non sarebbe altro che un inganno della natura

per convincere a riprodursi. Ma attenzione! Secondo il parere dei sessuologi, in fatto di sessualità, è vero che i belli e le belle fanno più conquiste, ma ad avere la meglio sarebbero piuttosto i brutti poiché meno ”narcisi” e più attenti al piacere del partner. E poi la bruttezza, se vissuta come segno di diversità – e quindi di personalità – esercita un gran fascino. (Sandra Galli)



domenica 29 febbraio 2004, ore 16,30 KulturLaden Westend, film per i soli soci di rinascita e.V. **"Preferisco il rumore del mare"** di Mimmo Calopresti, con Silvio Orlando a cura della **videomar....**

Kino Breitwand, Starnberg (Wittelsbacherstr. 10) alle 19.30: "Retrospektiva di Federico Fellini", ausgewählte Filme aus seinem Lebenswerk, **mercoledì 3 marzo "La dolce vita"** (1960) - **mercoledì 10 marzo "8 e mezzo - Achteinhalb"** (1963) Einführung in italienischer Sprache von Ambra Sorrentino-Becker - **sabato 13 marzo "Fellinis Roma"** (1972) - **sabato 20 marzo "Fellinis Roma"** (1972) - mercoledì 31 marzo **"Amarcord"** (1973) Einführung in italienischer Sprache von Ambra Sorrentino-Becker.

venerdì 5 marzo alle 19 all'INCA (Häberlstr. 20, U3/U6 Goetheplatz) **festa in occasione dell'8 marzo, giornata della donna**, organizzata da **rinascita e. V.**

sabato 6 marzo dalle 15 alle 18 presso il ristorante **Bella Italia**, Dachauerstr. 11 (vicino alla stazione centrale) **INTERVenti** invita gli interessati a partecipare **all'incontro con i candidati di tutte liste per le elezioni del COMITES.**

lunedì 8 marzo dalle 18.30 c/o **Falk's Bar nell'Hotel Bayerischer Hof** (Promenadeplatz 2-6) **"Serata sociale italiana"**. Per informazioni, rivolgersi ad Elena Agnini (email: e.agnini@t-online.de).

giovedì 11 marzo alle 19 al **"Filmmuseum" im Stadtmuseum** (St.-Jacobs-Platz 1, Tel.: 089-23324150) **Dokumentarfilme zum Widerstand aus Turin: "Le prime bande"** von Paolo Gobetti, 1984, 90 min. und **"Cinecronache partigiani"** bearbeitet von Alessandro Amaducci, Daniele Gaglianone, 1996, 45 min. Dokumentarfilme des Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza (Torino) in Zusammenarbeit mit dem Goethe Institut. Einführung: Paola Olivetti, Direktorin des Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza (Torino). Veranstalter: Münchner Filmzentrum e.V.

venerdì 12 marzo alle 18 presso l'**Istituto Italiano di Cultura** (Hermann-Schmid-Str. 8) Aula 22 **Incontri di letteratura spontanea**. Per informazioni: tel/fax 089-988491.

venerdì 12 marzo alle 19 alla **Seidlvilla** (Nikolaiplatz 1b - U-Bahn 3/6 Münchener Freiheit od. Giselastr.) per la serie **"I venerdì di Emilia": "Arcano mirabile e spaventoso" - Sulla vita e l'opera di Giacomo Leopardi di Dalia Crimi**, con Emilia Sonni-Dolce. Ingresso €7,-/5,-. Organizzato da **ItalLIBRI** in collaborazione con **Circolo Cento Fiori e.V., rinascita e.V. e "scripta manent"**.

venerdì 19 marzo alle 19 in **EineWeltHaus**, Schwanthalerstr. 80 Rgb, **"Velo e crocifisso"** discussione aperta a tutti gli interessati, organizzata da **rinascita e. V.** in collaborazione con la **Deutsch-syrische Gesellschaft, Landesverband der Syrer in Bayern e.V.**

domenica 21 marzo 2004, ore 16,30 KulturLaden Westend, film per i soli soci di rinascita e. V.: **"Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto"**, di Elio Petri, con Gian Maria Volontè organizzato dalla **videomar.....**

domenica 28 marzo, ore 11, Feierwerk-Orangehouse, Brunch con il gruppo **folk"core"**

Filmmuseum München, St.Jakobs-Platz 1, prenotazioni: tel. 089/23324150 (i biglietti prenotati devono essere ritirati 15 minuti prima dell'inizio della proiezione):

venerdì 26 marzo alle 21 "Roma, città aperta" regia di Roberto Rossellini (versione originale con sottotitoli in tedesco)

sabato 27 marzo alle 21 "Germania anno zero" regia di Roberto Rossellini (versione in tedesco)

domenica 28 marzo alle 21 "Rossellini visto da Rossellini" di Adriano Aprà, documentario/ antologia (versione originale con sottotitoli in tedesco).

venerdì 9 aprile alle 18 presso l'Istituto Italiano di Cultura (Hermann-Schmid-Str. 8), Aula 22
Incontri di letteratura spontanea. Per informazioni: tel/fax 089-988491.

giovedì 22 aprile alle 20 in EineWeltHaus, Schwanthalerstr. 80 Rgb Großer Saal E01, **Concerto Onirico:**
 Ein Konzert der brasilianischen Frauengruppe von KOFIZA. Vorstellung einer neuen Liste für die Wahl des
 Ausländerbeirates. Veranstalter: **Brasilianische Frauengruppe von KOFIZA in Koop. mit Nord Süd Fo-**
rum. Eintritt 10. - / 8. - Euro Info: www.oniria.de, mailto:info@oniria.de

venerdì 23 aprile alle 19 alla Seidlvilla (Nikolaipplatz 1b - U-Bahn 3/6 Münchener Freiheit od. Giselastr.) per
 la serie "Incontri con l'autore": **Eraldo Baldini: "Bambini, ragni e altri predatori"** (Einaudi 2003).
 Ingresso €7,-/5,-. Organizzato da **ItalLIBRI.**

venerdì 23 aprile alle 19 in EineWeltHaus, Schwanthalerstr. 80 Rgb, **rinascita e. V.**, il partito dei
Democratici di Sinistra, il Circolo Cento Fiori, i gruppi Facciamo la pace, Scripta manent, Umanesimo e
l'associazione Oniria - realisierbare Träume organizzano la serata di festa **Com-unità**, in occasione delle
 elezioni per il rinnovo dell'**Ausländerbeirat.**

(da pag. 18)

Capra o Pecora (anni della CAPRA: 1931 - 1943 - 1955 - 1967 - 1979 - 1991 – 2003)

È un anno positivo per la Capra, anche se dovrete essere molto attivi per ottenere dei buoni frutti. Non illudetevi perché sarà un anno duro, pieno di lavoro e di fatiche, ma anche gratificante e soddisfacente. Avete molte possibilità che il vostro lavoro venga riconosciuto, dovete solo credere in voi stessi e nel destino, agire con fermezza e decisione. I problemi non saranno mai così gravi da impensierirvi seriamente, se operate credendo in voi stessi e in ciò che state facendo non ci sono problemi che voi non possiate risolvere.

Scimmia (anni della Scimmia: 1932 - 1944 - 1956 - 1968 - 1980 - 1992 – 2004)

Nel suo anno la Scimmia si trova perfettamente a suo agio e può dedicarsi alla sua attività con grandi prospettive di successo. Può fare dei notevoli progressi anche se non mancheranno difficoltà e preoccupazioni. L'anno si annuncia eccellente, approfittatene per raggiungere tutti i vostri obiettivi e risolvere vecchi problemi.

Fare attenzione alle fatiche eccessive perché la salute potrebbe risentirne.

Gallo (anni del Gallo: 1933 - 1945 - 1957 - 1969 - 1981 - 1993 – 2005)

È un anno poco propizio, ma le cose rischiano di sembrare meno sfavorevoli di quanto siano in realtà. Con uno sforzo minimo sarete capaci di risolvere i vostri problemi e incontrare delle persone che appoggiano le vostre idee e iniziative. È anche possibile che ci siano cambiamenti nella vostra vita privata, andate sul sicuro e analizzate le cose prima di farle. Sarete in grado di affrontare qualsiasi situazione senza incertezze e timori. Abbiate fiducia in voi, potrete fare molte cose meglio di tutti.

Cane (anni del Cane: 1934 - 1946 - 1958 - 1970 - 1982 - 1994 – 2006)

Anno abbastanza buono, ma un po' esigente con voi, non lasciatevi coinvolgere in situazioni che vi possono creare dei problemi ma, se dovesse capitarvi non bloccatevi per timore di fallire. Sarà un periodo intenso e ricco d'opportunità, ma dovrete mettercela tutta. È possibile che arrivi un notevole successo, ma cercate di imparare a lasciarvi consigliare. L'anno è propizio per i sentimenti e le amicizie.

Cinghiale (anni del Cinghiale: 1935 - 1947 - 1959 - 1971 - 1983 - 1995 – 2007)

Sarà un anno alterno, abbastanza buono, anche se siete portati a preoccuparvi eccessivamente di qualsiasi problema. Le persone a voi vicine e i consigli degli esperti sono molto importanti affinché possiate raggiungere tutti gli obiettivi che avete a vostra portata. Vi adopererete con impegno nell'attività non ricavando però il successo sperato. Riuscirete comunque a superare senza fatica tutti i vostri problemi.

(tratto da: <http://www.geocities.com/Eureka/Enterprises/9175/orosCine.htm>)



Nuove di stampa

Delle tre definizioni riportate una sola è giusta, il resto a voi.

- | | |
|---|--|
| <p>1) elitaxi
 a) taxi di lusso
 b) elicottero per servizio passeggeri con tariffa a percorso
 c) termine di origine greca che significa ok</p> <p>2) eugenica
 a) scienza che studia le condizioni igieniche nelle scuole europee
 b) scienza diretta a migliorare la specie umana controllando l'eredità
 c) capitolo della Genesi</p> <p>3) eustress
 a) sindrome da superlavoro che colpisce i parlamentari europei
 b) manuale di regole sull'accentazione delle lingue europee</p> | <p>c) stimolazione positiva del sistema di difesa dell'individuo</p> <p>4) elibus
 a) termine latino indicante un candidato in una votazione
 b) autobus superevelece per trasporti extraurbani
 c) elicottero di grandi dimensioni per il trasporto di molte persone</p> <p>5) eidophor
 a) sostanza anabolizzante
 b) apparecchio per proiettare immagini tv su schermo gigante
 c) addetto alle procedure di giuramento nei tribunali</p> |
|---|--|

(1.b - 2. b - 3.c - 4.c - 5.b)

(Luciana Gandolfi)

(da pag. 17)

sempre trovare un buon motivo per una guerra come per un'esecuzione capitale.

Non c'è soluzione per il nostro pianeta azzurro, se non rifiutare di uccidere. Senza se né ma.

Ci vorrà tempo per trasformare questa energia distruttiva in energia costruttiva.

Ma se vogliamo arrivare al pianeta rosso, e là costruire un futuro, bisognerà imparare ad aver cura davvero di questa sfera di luminosa bellezza in cui viviamo, proteggerne la vita, proteggerne gli abitanti. Senza se né ma. (Emilia Sonni Dolce)

CONTATTO
 edito da:
Contacto Verein e. V.
bimestrale per la
Missione Cattolica
Italiana di Monaco

Lindwurmstr. 143
80337 München
Tel. 089 / 7463060



Il Tedesco

Wir d.h. unsere Hausgemeinschaft hat eine Schlüssel auf dem Dach. Überflüssig zu erwähnen, dass man unglaublich viele Programme empfangen kann, nur finde ich sehr selten etwas interessantes für mich. Nun gebe ich zu, dass mir Sport nicht viel bedeutet, das sorgt schon für eine gewisse Einschränkung. Noch schlimmer ist, dass mir auch weder Serien noch Talkshows noch irgendwelche "Jungle- oder Superstarevents" etwas bedeuten. Mit 54 Jahren bin ich wohl hoffnungslos veraltet. Ich kann einfach den modischen Voyeurismus nicht inhalieren. Also Moment mal, für die Damenwelt hatte und habe ich ein offenes Auge, dass mir allerdings auch da einiges nicht nachfühlbar ist, liegt wohl einfach wieder an meinem stetig vorrückendem Alter. So kann und kann ich an Piercing nichts finden und Erotik schon gar nicht. ALT, ALT ,ALT, so liebe ich immer noch eigene Erfahrungen, eigene Aktivitäten. Wie seltsam, dass der moderne Mensch ein monströs aufgeblähtes Bedürfnis hat, sich bei seinen Dummheiten auch noch begaffen zu lassen. Liegt's wirklich nur am Geld? Noch bin ich nicht am Verhungern, aber wäre es soweit, würde ich meine gar nicht so geringen Versäumnisse, Dämlichkeiten, Fehler und auch Bosheiten vor eine Kamera legen? Ich weiß es nicht und will auch nicht richten. Schade finde ich nur, dass zu Gunsten für immer mehr banalen Schrott, schöne, interessante, auch mal berührende Filme in Nischen nach Mitternacht gestopft werden. Ich bin gealtert, aber leider noch nicht so alt, dass ich nicht noch morgens zur Arbeit aufstehen müsste. Wer, zum Teufel kann um 3 Uhr früh einen Film anschauen? (Heinz Lietfien)

E' giunta in redazione una lettera da lontano

Essendo la missiva scritta con la crema pasticcera su fette di Pinzregententorte, ove i sette strati simulano perfettamente un quaderno a righe di terza elementare, ci affrettiamo a pubblicarla integralmente, prima che qualche golosastro distrutta le prove di questa testimonianza.

Cari amici terrestri,

vi scrivo da molto lontano, da un mondo a voi ancora sconosciuto ma da sempre oggetto delle vostre fantasie e speculazioni sugli abitanti del cielo. Vi scrivo da Marte, il pianeta che state visitando con le vostre macchinine. Faccio parte del popolo marziano. Ma non sono verde.

Gli abitanti del pianeta rosso hanno due gambe, due braccia, una testa con in mezzo un naso, due orecchie, una bocca e due occhi. Sopra la testa portato i capelli, fissi o asportabili come un berretto. Le donne di solito indossano la gonna

e gli uomini i pantaloni, alle volte anche viceversa. Gli uomini di solito fanno la corte alle donne, da alcuni anni anche viceversa. Uomini e



donne spesso non si capiscono perché – così dicono gli scienziati – avrebbero due intelligenze diverse: gli uni sarebbero bravissimi a parcheggiare l'astronave anche nei buchi neri più piccoli, le altre invece sarebbero insostituibili e pazienti ascoltatrici. In verità si specula da anni sull'esistenza di piccoli gnomi invisibili addetti ai

parcheggi più rischiosi. Una scienziata avrebbe messo a punto un apparecchio minuscolo da inserire nell'orecchio femminile. Esso avrebbe due funzioni: trasmettere la musica preferita dalla signora afflitta dagli orgasmi logorroici del compagno e contemporaneamente dare dei suggerimenti sulla mimica facciale più opportuna da tenere, a seconda del tema trattato.

Su Marte le mamme stanno sveglie finché la prole non è rientrata a casa, i papà invece si addormentano sul divano quando le figlie escono con il primo marzianello.

Alle bambine piace giocare al mercato e chiacchierare con le altre piccole signore davanti alle bancarelle dei fruttivendoli: raccontano di qualche parassita della verdura e si meravigliano di come i prezzi di carciofi e peperoni precipitino velocemente come in un batter di ciglia.

I bambini, che di solito gestiscono le bancarelle, non vogliono credere alle chiacchiere del mercato, si offendono, ritirano i cavoli e cavoletti e tengono tutto in magazzino in attesa di tempi migliori.

E mentre i cavoli marciscono giocano a spararsi addosso con delle mitragliette da videogioco.

E da voi sulla Terra com'è? E' vero che una volta all'anno c'è la festa delle donne? E' vero che festeggiate mangiando la pizza? E cosa festeggiate veramente?

Saluti da Marte e alla prossima!
Vostr...

Purtroppo al posto della firma c'erano solo le impronte di alcuni denti! (Luisa Chiarot;)

Se vale la pena

Inserite davanti ad ogni parola un gruppo di lettere scelto fra quelli elencati più sotto, in modo da formare parole di senso compiuto. Le lettere aggiunte, prese nell'ordine, formeranno una frase di Ernesto Che Guevara.

___ VOLA - ___ STICO - ___ TOLA - ___ PE - ___
 TATORE - ___ GA - ___ DO - ___ GICA - ___ CORSO - ___
 CORNIA - ___ CURITÀ - ___ AME - ___ IMA - ___ TTONE - ___
 ___ NTITÀ - ___ FA - ___ DA - ___ LATA - ___ MO - ___
 RITIVO - ___ RCOTICO - ___ SCO - ___ ACITÀ - ___ MO

adi - ale - ape - di - el - ela - enz - ere - es - eso - lec - lin - lo
 - lot - na - on - os - pen - per - qua - tar - val - val - viv

(Soluzione: "Vale la pena di lottare solo per le cose senza le quali non vale la pena di vivere.")

pubblicità

NOTE di quarta

musica italiana dal „VIVO“
per battesimi, comunioni, cresime,
matrimoni, Straßenfeste

Danilo Quarta:

Tel./Fax 08131 / 33 95 85

Handy: 0172 / 81 57 028

silvanaedanilo@hotmail.com

www.notediquesta.de



Silvana e Danilo



se volete divertirvi
ballando al ritmo di
canzoni siciliane e
napoletane chiamatemi
feste per tutte le occasioni
e un'occasione per tutte le
feste

Tel. 0175 - 3525392
e-mail alfiolauda@gmx.de
www.cincu.de



Alfio e le due Sicilie

è uscito il nuovo CD!!!



INTERVenti

DEUTSCH - ITALIENISCHE SZENE IN BAYERN

trimestrale per gli italiani di Baviera
e per gli amici dell'Italia.

Si trova all'
Internationale Presse (Hauptbahnhof)
e all' **Itallibri**

Tel. : 089/44900335 - Fax: 089/44900336
info@interventi.net www.interventi.net